

Venezia&Mestre

Il dibattito

«La Regione finanzia i servizi ferroviari per l'autostrada del mare di Fusina»

MESTRE Regione bacchettata per il blocco dell'accordo Moranzani ma anche per l'assenza di investimenti nel sistema ferroviario. Ieri a Marghera si discuteva del porto off shore ad un incontro promosso dall'associazione Nordest Sudovest, tra gli ospiti il senatore Mario Dalla Tor (Ncd), il segretario generale dell'Autorità portuale Claudia Marcolin, il presidente della Municipalità Flavio Dal Corso e il consigliere regionale del Pd Lucio Tiozzo. Tutti d'accordo sulla necessità che il porto per merci e petroli sia realizzato, nel dibattito però sono emerse anche altre questioni. Dal Corso ha richiamato Palazzo Balbi all'ordine: «L'inerzia del presidente Luca Zaia è inaccettabile - ha detto - l'accordo Moranzani va attuato, in parallelo serve l'off shore, la vocazione di Marghera è industria e portualità, si potrebbero attrezzare banchine per le crociere».

«Nel 2015 sarà finita l'Autostrada del mare - ha detto Marcolin - vorremmo che la Regione capisse il valore di finanziare i servizi ferroviari come si fa in Friuli Venezia Giulia e a Ravenna». Venezia occupa una posizione strategica e dal 2015 ritorna la linea diretta per il lontano oriente, la Cma-Cgm, pur di salpare dalla laguna, utilizzerà navi più piccole. L'altura sarà competitiva nei costi: «Si pagheranno 79 euro a Teu (unità di misura dei container, ndr)», ha spiegato Marcolin. Il Friuli però osteggia l'off shore. «In Veneto c'è una situazione strana, quando parte qualcosa intervengono sempre fattori di rallentamento», ha sbottato Dalla Tor. Per incalzare la giunta regionale è stata depositata una mozione bipartisan. «Venti consiglieri chiedono contributi economici per il Porto, investimenti sul ferro e che nasca un'unica Autorità portuale per Venezia, Porto Levante e Chioggia - ha detto Tiozzo - del Porto ne beneficia tutta la regione e va sostenuto».

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA